

CGC Caffaro Green Chemical S.r.l A JOINT VENTURE OF CAFFARO INDUSTRIE AND VECTRE	Caffaro Green Chemicals S.r.l.	Revisione n. 4 Data revisione 02/09/2025 Stampata il 02/09/2025
	Acido cloridrico 32-34 %	Pagina n. 1/14 Sostituisce la revisione:3 (Data revisione: 16/01/2023)

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione
UFI

Acido cloridrico 32-34 %
S800-F0P6-700D-NMMN - (notificato in Italia, Slovenia, Austria)

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Formulazione di detergenti.	✓	-	-
Agente per il controllo del pH.	✓	-	-
Agente flocculante.	✓	-	-
Agente precipitante per la separazione dei solidi.	✓	-	-

Usi Sconsigliati

Tutti gli usi non indicati negli usi identificati.

Categoria dei processi

PROC1

Produzione o raffinazione di sostanze chimiche in processi chiusi, senza possibilità di esposizione o in processi con condizioni di contenimento equivalenti

PROC2

Produzione o raffinazione di sostanze chimiche in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata o processi con condizioni di contenimento equivalenti

PROC3

Fabbricazione o formulazione di sostanze chimiche in processi a lotti chiusi, con occasionale esposizione controllata o processi con condizioni di contenimento equivalenti

PROC4

Produzione di sostanze chimiche con possibilità di esposizione

PROC5

Miscelazione o mescolamento in processi a lotti

PROC8a

Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) presso strutture non dedicate

PROC8b

Trasferimento di una sostanza o di una miscela (riempimento/svuotamento) presso strutture dedicate

PROC9

Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura).

PROC10

Applicazione con rulli o pennelli

PROC11

Applicazioni a spruzzo non industriali

PROC13

Trattamento di articoli per immersione e colata

PROC15

Uso come reagenti per laboratorio

PROC19

Attività manuali con contatto diretto

Categoria rilascio nell'ambiente

ERC1

Fabbricazione

ERC2

Formulazione di miscele

ERC6a

Uso di sostanze intermedie

ERC6b

Uso industriale di coadiuvanti tecnologici reattivi (senza inclusione all'interno o sulla superficie dell'articolo)

ERC8b

Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici reattivi (senza inclusione all'interno o sulla superficie di un articolo, uso in interni)

ERC8e

Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici reattivi (senza inclusione all'interno o sulla superficie di un articolo, uso in esterni)

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale

Indirizzo

Località e Stato

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza

Caffaro Green Chemicals S.r.l.

Piazzale Marinotti, 1

33050 Torviscosa (UD)

Italia

tel. +39 04313811

regulatory@caffarogreen.it

Acido cloridrico 32-34 %

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù": 06-68593726
Az. Osp. Univ. Foggia: 800183459
Az. Osp. "A. Cardarelli": 081-5453333
CAV Policlinico "Umberto I": 06-49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli": 06-3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica: 055-7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica: 0382-24444
Osp. Niguarda Ca' Granda: 02-66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII: 800883300
Azienda Ospedaliera Integrata Verona: 800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1	H290	Può essere corrosivo per i metalli.
Corrosione cutanea, categoria 1B	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza:

P260	Non respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico.
P264	Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

Contiene: ACIDO CLORIDRICO

	Caffaro Green Chemicals S.r.l.	Revisione n. 4 Data revisione 02/09/2025 Stampata il 02/09/2025
	Acido cloridrico 32-34 %	Pagina n. 4/14 Sostituisce la revisione:3 (Data revisione: 16/01/2023)
4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali		
Utile intervento medico urgente.		
<u>Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato</u> Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.		
SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio		
5.1. Mezzi di estinzione		
MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI I mezzi di estinzione sono: schiuma per solventi polari, polvere chimica, anidride carbonica, sabbia o materiale inerte. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita. MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio, tuttavia, può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.		
5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela		
PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO Evitare di respirare i prodotti di combustione. In caso di incendio si possono sviluppare: idrogeno e fumi di acido cloridrico.		
5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi		
MEZZI PROTETTIVI SPECIFICI Indossare: maschera antigas con autorespiratore, equipaggiamento completo composto da elmetto a visiera e protezione del collo, giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita.		
SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale		
6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza		
Per chi non interviene direttamente Le seguenti indicazioni sono rivolte al personale, debitamente formato, operante nelle unità di impianto nelle quali viene impiegata normalmente la sostanza e sono intese ad assicurare, quando ciò è possibile senza rischi, le operazioni preliminari di sicurezza prima di allontanarsi e in attesa dell'intervento della squadra di emergenza. Arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi. Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza. Provvedere all'adeguata ventilazione dei locali interessati dallo spandimento. Eliminare tutte le possibili fonti di innesco. Per chi interviene direttamente Le seguenti indicazioni sono rivolte a personale esperto facente parte della squadra di emergenza appositamente formato; esse si aggiungono alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente. Indossare maschera con autorespiratore e tuta antiacidi prima di avvicinarsi all'area interessata dallo spandimento. Per limitare l'evaporazione e ridurre al minimo la zona interessata dalla dispersione dei vapori, disporre barriere per contenere la sostanza versata; può essere altresì efficace diluire con acqua lo spanto.		
6.2. Precauzioni ambientali		
Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. In caso di rilascio avvertire le autorità competenti.		
6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica		
Raccogliere il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento. Assorbire con materiale assorbente inerte per ridurre lo sviluppo di vapori. Neutralizzare con bicarbonato di sodio. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.		
6.4. Riferimento ad altre sezioni		
Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.		

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Tenere lontano da luce, calore, scintille, fiamme libere, raggi UV non fumare né usare fiammiferi o accendini. Evitare la formazione di aerosol. Assicurarsi che l'ambiente di lavoro preveda un'adeguata ventilazione / aspirazione. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in ambiente fresco e ventilato. Conservare solo nei fusti originali perfettamente chiusi. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10. Mantenere a una temperatura compresa tra 10°C e 48°C.

7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento agli usi identificati in sezione 1.2. Per applicazioni diverse da quelle descritte, contattare il fornitore.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti normativi:

DEU	Deutschland	WirkungDosisNOAELMAK-und BAT-Werte-Liste 2024 Ständige Senatskommission zur Prüfung
DNK	Danmark	gesundheitsschädlicher Arbeitsstoffe BEK nr 291 af 19/03/2024 (Historisk) Bekendtgørelse om grænseværdier for stoffer og materialer (kemiske
FIN	Suomi	agenser) i arbejdsmiljøet HTP-VÄRDEN 2020. Koncentrationer som befunnits skadliga. SOCIAL - OCH
HUN	Magyarország	HÁLSOVÁRDMSMINISTERIETS PUBLIKATIONER 2020:25 Az innovációért és technológiáért felelős miniszter 5/2020. (II. 6.) ITM rendelethe a kémiai kóroki tényezők
ITA	Italia	hatásának kitett munkavállalók egészségének és biztonságának védelméről Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
LVA	Latvija	Grozījumi Ministru kabineta 2007. gada 15. maija noteikumos Nr. 325 "Darba aizsardzības prasības
NOR	Norge	saskarē ar ķīmiskajām vielām darba vietās" Officiäälääs publikääcijas Nr.: 2024/65.2 Forskrift om endring i forskrift om tiltaksverdier og grenseverdier for fysiske og kjemiske faktorer i
NLD	Nederland	arbeidsmiljøet samt smitterisikogrupper for biologiske faktorer (forskrift om tiltaks- og grenseverdier), 21. 10. april 2024 kl. 13.55
POL	Polska	Regeling van de Minister van Sociale Zaken en Werkgelegenheid van 13 mei2024, nr. 2024-0000092805, tot wijziging van deArbeidsomstandighedenregeling in verband met de implementatie vanRichtlijn 2022/431
ROU	România	ROZPORZĄDZENIE MINISTRA RODZINY, PRACY I POLITYKI SPOŁECZNEJ z dnia 24 czerwca 2024 r. zmieniające rozporządzenie w sprawie najwyższych dopuszczalnych stężeń i natężeń czynników
SWE	Sverige	szkodliwych dla zdrowia w środowisku pracy HOTĂRÂRE nr. 179 din 28 februarie 2024 pentru modificarea și completarea Hotărârii Guvernului nr.
TUR	Türkiye	1.093/2006 privind stabilirea cerințelor minime de securitate și sănătate pentru protecția lucrătorilor împotriva riscurilor legate de expunerea la agenți ca
EU	OEL EU	Arbetsmiljöverkets föreskrifter och allmänna råd (AFS 2023:14) om gränsvärden för luftvägsexponering i arbetsmiljön
	ACGIH	Kimyasal Maddelerle Çalışmalarda Sağlık ve Güvenlik Önlemleri Hakkında Yönetmelik 12.08.2013 / 28733; 20.10.2023 / 32345.
		Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva
		2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
		ACGIH 2025

ACIDO CLORIDRICO									
Valore limite di soglia									
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni			
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm				
AGW	DEU	3	2	6	4				
MAK	DEU	3	2	6	4				
TLV	DNK			8	5				
HTP	FIN			7,6	5				
AK	HUN	8		16					
VLEP	ITA	8	5	15	10				
RV	LVA	8	5	15	10				
TLV	NOR			7 (C)	5 (C)				
TGG	NLD	8	5	15	10				
NDS/NDSch	POL		5		10				
TLV	ROU	8	5	15	10				
NGV/KGV	SWE	3	2	6	4				
ESD	TUR	8	5	15	10				
OEL	EU	8	5	15	10				
ACGIH				2,9 (C)	2 (C)				
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL									
		Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione		Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione		15 mg/m3		8 mg/m3		15 mg/m3		8 mg/m3	

Legenda:
(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III.
Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di permeazione.
Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

PROTEZIONE RESPIRATORIA
L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. Si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387).
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	
Colore	giallo	
Odore	caratteristico	
Punto di fusione o di congelamento	-30 °C	
Punto di ebollizione iniziale	> 50 °C	
Infiammabilità	non infiammabile	
Limite inferiore esplosività	non applicabile	Motivo per mancanza dato:il prodotto non presenta proprietà infiammabili/esplosive
Limite superiore esplosività	non applicabile	Motivo per mancanza dato:il prodotto non presenta proprietà infiammabili/esplosive
Punto di infiammabilità	> 60 °C	
Temperatura di autoaccensione	non applicabile	Motivo per mancanza dato:il prodotto non presenta proprietà infiammabili/esplosive
Temperatura di decomposizione	non disponibile	Motivo per mancanza dato:non rilevante per la caratterizzazione del prodotto
pH	< 1	
Viscosità cinematica	non disponibile	Motivo per mancanza dato:non rilevante per la caratterizzazione del prodotto
Solubilità	solubile in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non applicabile	Motivo per mancanza dato:il prodotto è una miscela
Tensione di vapore	190 hPa	Temperatura: 20 °C
Densità e/o Densità relativa	1,123 g/cm3	Temperatura: 75 °C
Densità di vapore relativa	non disponibile	Motivo per mancanza dato:non rilevante per la caratterizzazione del prodotto
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	Motivo per mancanza dato:la sostanza/miscela è un liquido

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

 Caffaro Green Chemical S.r.l A JOINT VENTURE OF CAFFARO INDUSTRIE AND VECTRE	Caffaro Green Chemicals S.r.l.	Revisione n. 4 Data revisione 02/09/2025 Stampata il 02/09/2025
	Acido cloridrico 32-34 %	Pagina n. 8/14 Sostituisce la revisione:3 (Data revisione: 16/01/2023)
10.3. Possibilità di reazioni pericolose Reagisce violentemente con basi e ossidanti, sviluppando cloro gassoso tossico. In presenza di acqua attacca molti metalli producendo idrogeno gassoso infiammabile/esplosivo. 10.4. Condizioni da evitare Evitare il surriscaldamento. Evitare il contatto con il calore e qualunque fonte di ignizione. 10.5. Materiali incompatibili Incompatibile con: alcali, sostanze organiche, metalli, boruro di magnesio, carburo di cesio, acido solforico, idrossidi, ammoniaca, idrossido di ammonio, ammine, ammidi, fosforo di calcio, fosforo di uranio, carburo di rubidio, siliciuro di litio, permanganati, clorati, cloriti, ipocloriti, anidride acetica e in genere anidridi organiche, metalli attivi, ossidi alchilici, 2-amminoetanolo, acido clorosolfonico, etilenimmina, epicloridrina, isocianati, acetiluri metallici, oleum, acido perclorico, 3-propiolattone, acetato di vinile, fluoruro di vinilidene, aldeidi, epossidi, alcoli, glicoli, basi e ossidanti. 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi Il prodotto non si decompone nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.		
SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche		
In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto. 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008 <u>Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni</u> A seguito di inalazione o ingestione viene rapidamente separato in H⁺ e Cl⁻ che dopo essere entrato in circolo viene eliminato con le urine. L'attività del cloruro di idrogeno è associata alla sua elevata solubilità in acqua, dove si dissocia quasi completamente. Lo ione idrogeno forma con l'acqua ione idronio, questo diventa donatore di un protone che possiede proprietà catalitiche ed è quindi capace di reagire con le molecole organiche. Ciò spiega la capacità del cloruro di idrogeno di indurre lesioni cellulari e necrosi. <u>Informazioni sulle vie probabili di esposizione</u> In ambito professionale le principali vie di esposizione sono l'inalatoria e la cutanea. La popolazione generale può essere esposta per inalazione, ingestione, contatto cutaneo ed oculare. L'esposizione ad aerosol comporta localmente delle ustioni chimiche la cui gravità è in funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto. A livello cutaneo si può osservare eritema caldo e doloroso, flittene o necrosi. L'evoluzione si può complicare con sovrainfezioni, sequele estetiche o funzionali. A livello oculare si ha dolore immediato, lacrimazione, iperemia congiuntivale e spesso blefarospasmo. Le sequele possono essere: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma ed anche cecità. L'esposizione per inalazione ai suoi vapori o a aerosol provoca immediatamente irritazione dell'apparato respiratorio. Sotto forma di aerosol, le lesioni dipendono dalle grandezze delle particelle dell'aerosol. Si può avere rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea, dolore toracico. Complicanze importanti sono edema laringeo o broncospasmo. L'ingestione di soluzioni concentrate determina dolore buccale, retrosternale ed epigastrico associato a iperscialorrea e vomito frequentemente sanguinolento. Si ha acidosi metabolica ed un aumento degli enzimi tissutali dovuto alla necrosi, iperleucocitosi, emolisi ed ipercloremia.		

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.
La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.
IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: ONU 1789

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: ACIDO CLORIDRICO IN SOLUZIONE
IMDG: HYDROCHLORIC ACID SOLUTION
IATA: HYDROCHLORIC ACID SOLUTION

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8

IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8

IATA: Classe: 8 Etichetta: 8



14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO
IMDG: non inquinante marino
IATA: NO

 Caffaro Green Chemical S.r.l A JOINT VENTURE OF CAFFARO INDUSTRIE AND VECTRE	Caffaro Green Chemicals S.r.l.	Revisione n. 4 Data revisione 02/09/2025 Stampata il 02/09/2025
	Acido cloridrico 32-34 %	Pagina n. 12/14 Sostituisce la revisione:3 (Data revisione: 16/01/2023)

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 80	Quantità Limitate: 1 lt	Codice di restrizione in galleria: (E)
	Disposizione speciale: 520		
IMDG:	EMS: F-A, S-B	Quantità Limitate: 1 lt	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 30 L	Istruzioni Imballo: 855
	Passeggeri:	Quantità massima: 1 L	Istruzioni Imballo: 851
	Disposizione speciale:	A3, A803	

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto		
Punto	3	

Sostanze contenute		
Punto	75	ACIDO CLORIDRICO Reg. REACH: 01-2119484862-27

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute: ACIDO CLORIDRICO

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Skin Corr. 1C	Corrosione cutanea, categoria 1C
Skin Corr. 1	Corrosione cutanea, categoria 1
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

- LEGENDA:
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
 - ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
 - CAS: Numero del Chemical Abstract Service
 - CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
 - CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
 - DNEL: Livello derivato senza effetto
 - EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
 - EmS: Emergency Schedule
 - GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
 - IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
 - IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
 - IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
 - IMO: International Maritime Organization
 - INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
 - LC50: Concentrazione letale 50%
 - LD50: Dose letale 50%
 - OEL: Livello di esposizione occupazionale
 - PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
 - PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
 - PEL: Livello prevedibile di esposizione
 - PMT: Persistente, mobile e tossico
 - PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
 - REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
 - RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
 - TLV: Valore limite di soglia
 - TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
 - TWA: Limite di esposizione medio pesato
 - TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
 - VOC: Composto organico volatile
 - vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
 - vPvM: Molto persistente e molto mobile
 - WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

